

Tra rotonde, giardini, parchi e piazzali sono undici i siti che ricordano i grandi miti. Il primo fu l'alpinista Fantin, presto toccherà all'ex ct Fabbri

Da Schiavio alla Valla, tutte le strade dei campioni

Sono sempre più le vie intitolate agli sportivi, l'ultima è quella per Ondina

Un nome, un mito. E da ieri anche l'intitolazione di una via in zona Fiera. Era nata a Bologna Trebisonda Valla detta Ondina, la prima donna italiana a vincere una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici.

Definita dalla stampa fascista «Il sole in un sorriso», icona della sana e robusta gioventù nazionale, la celebre e indimenticabile atleta, scomparsa esattamente un anno fa, è il nono personaggio sportivo al quale la città ha dedicato un luogo della città.

La toponomastica bolognese ha scoperto recentemente i suoi eroi sportivi. Pochi fanno ora parte dello stradario, e con alcune stranezze, la prima delle quali è che ai loro nomi non vengono abbinati delle vie, ma soprattutto delle trafficate e insulse rotonde (dubitiamo che vi sia un rimando ai cerchi dei giochi olimpici, alla sfericità del pallone o all'anello della pista d'atletica). Vabbè, meglio che niente.

Fino al 1980 sulla mappa di Bologna non c'erano calciatori, pugili o piloti. Unico generico riferimento? Via dello Sport e via de Coubertin, attorno allo stadio. Poi, il 12 maggio di quell'anno, nasce alle porte della Ponticella, di fronte al «diamante» Gianni Falchi, il Piazzale Atleti Azzurri d'Italia: tutti, tanti, ma di preciso nessuno.

Due mesi dopo muore a Bologna, la sua città, Mario Fantin: formidabile alpinista, regista e documentarista, che partecipò alla spedizione del K2 del '54. Un gigante. Ed è a lui, sportivo ma soprattutto divulgatore, che nel '99 Bologna gli dedica una via, tra via Francesco Zanardi e via della Beverara.

Ma quell'anno viene finalmente omaggiato anche uno dei più grandi sportivi bolognesi di tutti i tempi: Angiolino Schiavio, il campione del mondo, il trascinatore della squadra che «tremare il mondo fa».

Per il bomber rossoblu ecco pronta un'introvabile e sconosciuta rotonda (inutile cercarla su Tuttocittà) vicino a via Porrettana.

L'anno successivo dalla rotonda si passa a un giardino del quartiere Reno, intitolato al maestro di karate Gichin Funakoshi, che molto probabilmente ignorava l'esistenza di

Bologna (ma non il contrario). Scelta originale, senz'altro, ma «che c'azzecca?» direbbe Di Pietro. Non si sa.

Per tornare a parlare (un po') bolognese bisogna aspettare la volée dell'istriano Orlando Sirola, un grande del tennis, giocatore della Virtus Tennis (Porelli nel '73, per ingaggiare Tom McMillen, lo fece giocare contro il manager del pivot) e

amatissimo in città, dove è morto nel '95. Dal 2003 c'è il Parco Sirola, lungo la via Agucchi, in Santa Viola.

Come lui manca sulle mappe anche il grande Fuffo Bernardini, allenatore del Bologna campione d'Italia del '64, che dal 2004 troviamo in forma rotondeggiante a metà di via

Andrea Costa. Famoso per le sue sagaci battute chissà come avrebbe commentato.

Siamo arrivati ad oggi e ad altri tre atleti, tutti piazzati in zona Fiera. Di Ondina s'è detto. Accanto a lei gira ora in tondo anche il «gigante buono», Dante Canè, boxeur e salumiere bolognese degli anni '70 e sulla «ruota» sale pure il lottatore greco-romano Aleardo Donati, olimpionico senza medaglia degli anni '30. Poco più in là un vero mito dei motori, Tazio Nuvolari, che dopo aver attraversato la città durante le sue mitiche Mille Miglia (cantate da Dalla), potrà simbolicamente parcheggiare il suo bolide in una via (almeno lui, finalmente). Per Canè e Nuvolari, a differenza della Valla, nessuna cerimonia. Speriamo che ci sia per Edmondo Fabbri, ct azzurro ai mondiali del '66, famoso per la disfatta con la Corea, ma anche per l'amore verso Bologna: il consiglio comunale ha già deciso che il prossimo sportivo a entrare nella toponomastica sarà lui. Dove non si sa: ma, quante rotonde sono avanzate?

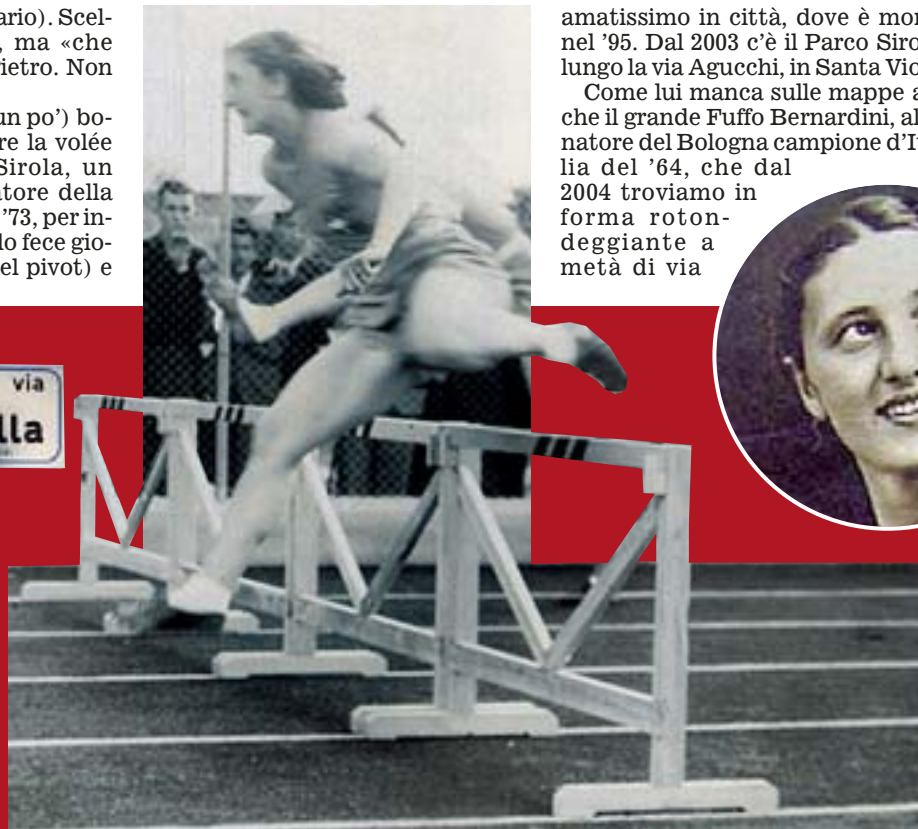
Fernando Pellerano

IERI E OGGI

via
Ondina Valla

PRIMO ORO

A Ondina Valla, prima donna italiana a vincere un oro Olimpico (nella foto la gara del 1936 a Berlino) è stata intitolata ieri una rotonda



UNA TARGA ALLA PISCINA E STASERA CHIUDE LA «SUA» MOSTRA

Trebisonda, «l'atletessa» dorata d'azzurro

C'è Ondina bambina con i boccoli, un vestitino bianco e due piccoli pendenti alle orecchie, e c'è Ondina ragazza che taglia il traguardo a Berlino. Ci sono le fotografie che ritraggono l'atleta in famiglia e quelle ne che registrano i successi. La mostra dedicata a Ondina Valla chiude questa sera alle 20. Sono le ultime ore per visitarla. Accanto alle foto di una vita ci sono le copertine dei giornali del tempo che la celebrano, opere d'arte e anche alcuni cimeli: la copia della medaglia vinta in Germania (l'originale le fu

rubata), tra le altre cose, e il pettorale numero 343 che indossava il giorno dell'oro. Era il 6 agosto 1936. Il giorno in cui Trebisonda Valla, bolognese, entrò nella storia dello sport italiano diventando a vent'anni la prima italiana a vincere un oro olimpico. Nella «Galleria Il Punto» di via San Felice 11/a si può anche vedere il filmato di quella giornata storica. La cronaca è in tedesco. Le immagini sono di un bel bianco e nero. Si vede Ondina che si prepara, che corre, che taglia il traguardo. E poi lei sul podio, lei che ri-

ceve una pianticella di quercia, lei che alza il braccio in saluto romano (erano quegli anni lì), e il pubblico che la festeggia. Oggi a Palazzo d'Accursio, in Cappella Farnese, si terrà un convegno su Ondina e lo sport del suo tempo (inizio alle ore 16). Ieri, con l'inaugurazione della via che porterà il suo nome, è stata scoperta una targa sulla Piscina dello Stadio in suo ricordo. In memoria della bolognese «atletessa», come si diceva ai tempi, che resterà nella storia.

Francesca Blesio



OMAGGIO Una targa ricorda da ieri la Valla

GLI INDIMENTICABILI



TAZIO NUVOLARI

Al mitico pilota è dedicata una via



ANGELO SCHIAVIO

Una rotonda ricorda il campione del mondo



ORLANDO SIROLA

Al grande tennista è dedicato un parco



EDMONDO FABBRI

All'ex ct dovrebbe essere intitolata una via